

Gli scalatori di Rcs all'assalto di Mediobanca

Con Generali, vola in Borsa il titolo di piazzetta Cuccia Si allarga la lotta per il controllo del Corriere

di Roberto Rossi / Milano

LA CATENA Rcs, Mediobanca e poi Generali. La lotta per il controllo della società che edita il Corriere della Sera si allarga e come un domino coinvolge anche la più importante banca d'affari italiana e il più grande gruppo assicurativo presente nel nostro paese.

In una sorta di percorso guidato Mediobanca e Generali sono finiti nella rete. Basta dare un'occhiata agli andamenti dei titoli coinvolti in Borsa giusto ieri. Mediobanca ha fatto segnalare un rialzo del 6,26 a 14,76 euro con 14,7 milioni di azioni trattate pari all'1,8% del capitale. Così come le Generali (4,20% a 24,28 euro, scambiando 19,7 milioni di azioni per l'1,4% del capitale). Rcs MediaGroup, dopo aver segnato rialzi anche del 4%, ha limato i guadagni nel finale chiudendo a 6,36 euro (+0,97%) tra scambi ancora una volta da capogiro e pari il 2,4% del capitale con diritto di voto (dall'inizio dell'anno il titolo ha guadagnato il 50%). In Rcs sono andate forte anche le azioni

di risparmio (+7%). E tutto questo in una giornata di calma piatta a Piazza Affari impegnata nel pagamento dei dividendi. E allora perché la corsa delle tre azioni? Ce lo spiega in parte un operatore sentito dall'Ansa. «Il mercato sta tirando il fiato su Rcs anche se è ormai evidente l'offensiva, quanto alle risparmi di Rcs, la Borsa scommette su una conversione». La scalata di Rcs è ormai un dato acquisto. L'immobiliarista Stefano Ricucci, che ha il 13,5% ufficiale (fuori patto) e che viaggia verso il 15%, ha fatto capire che fa sul serio. Non è chiaro in com-

Clima teso in via Rizzoli: il consigliere Irti, consulente di Ricucci, lascia il cda

pagnia di chi o per conto di chi. L'unico dato certo è che su Rcs si sta riformando il gruppo di immobilizzatori (Francesco Gaetano Caltagirone e Giuseppe Statuto hanno già il 2% ciascuno, Danilo Coppola ha invece manifestato il proprio interesse) già presenti nel contropatto di Bnl. Il clima fra le mura di via Rizzoli è comunque infuocato. Ieri sono arrivate le dimissioni del consigliere indipendente il professore Natalino Irti. La ragione? Ha fatto consulenze a Ricucci e suo figlio Nicola siede tra l'altro in due cda del gruppo dell'immobiliarista romano, Magiste. Ma la spiegazione non regge completamente. Irti è in consiglio dal 2003, Ricucci possiede azioni Rcs più o meno dallo stesso tempo. Perché proprio ora le dimissioni? Ma la battaglia attorno a Rcs potrebbe essere solo una tappa. L'azienda è legata a un filo non troppo sottile anche con Mediobanca. Non solo perché la banca milanese è il primo azionista del gruppo editoriale. Ma anche perché i soci forti, quelli raccolti nei due patti di sindacato, sono quasi identici. Capitalia, Ligresti, Tronchetti Provera, Fiat, Della Valle, Pesenti siedono sia in via Rizzoli sia in Piazzetta Cuccia. Il ragionamento che gli operatori fanno è semplice. Se si sfalda il patto di sindacato in Rcs, anche se i soci hanno fatto sempre qua-

drato attorno alla società, lo stesso potrebbe avvenire anche in Mediobanca. E Mediobanca non è una banca qualsiasi. È il sistema di potere che ha governato gli equilibri finanziari italiani dal dopoguerra sotto la regia di Enrico Cuccia, che ha trovato negli ultimi anni, dopo la morte del banchiere, faticosi aggiustamenti.



Stefano Ricucci Foto Ap

Ma non solo. È il primo azionista di Generali, la più grande società assicurativa italiana, uno dei pochi gioielli che possiamo sfoggiare anche in Europa, una società che vale in Borsa 30 miliardi di euro. E che adesso è, per l'appunto, sotto l'attacco dei nuovi ricchi che sembrano avere disponibilità finanziarie illimitate.

I soci di Mediobanca	
Gruppo A (banche)	
Capitalia	8,537%
Unicredit	7,796%
Mediolanum	1,805%
Commerzbank A. G.	1,641%
Totale Gruppo A	19,779%
Gruppo B (Grandi privati)	
Gruppo Pesenti	2,635%
Fondiarìa - Sai (Ligresti)	3,794%
Generali	1,989%
Pirelli	1,805%
Fiat	1,805%
Telecom Italia	1,805%
Dorint (Della Valle)	0,499%
Altri	6,748%
Totale Gruppo B	21,080%
Soci francesi	
Consortium	4,319%
Totale Sindacato	55,132%

Nuovo vertice Bnl Il primo confronto sulle nomine

Si vota per il comitato esecutivo Unipol sale al 4,9% del capitale

di Milano

CONFRONTO Sarà la nomina del comitato esecutivo il primo terreno di confronto tra i due schieramenti presenti nel nuovo cda della Bnl. Lo statuto della banca

di via Veneto prevede infatti che sia il consiglio a determinarne il numero dei membri, la durata e le attribuzioni. Nel precedente board il comitato esecutivo, composto da quattro membri, era espressione del patto Bbva-Generali-Dorint (Della Valle). Ed è da verificare se oggi, nella prima riunione di insediamento, verrà subito affrontata la questione e prevarrà una soluzione condivisa. Di certo ci sarà la nomina di Luigi Abete alla presidenza e l'assegnazione delle due vicepresidenze. La prima, appannaggio del Bbva, potrebbe di nuovo toccare a Ortega Parra. Per la seconda c'è in ballo il nome del vicepresidente uscente, Pierluigi Fabrizio. Da verificare, naturalmente, sarà anche il clima nel quale si svolgerà la riunione: l'astensione sul bilancio decisa sabato da parte dei soci del contropatto è stata una mossa dettata da valutazioni di opportunità più che un segnale di distensione. Il clima di netta contrapposizione è invece emerso con chiarezza dalle do-

mande presentate da azionisti che direttamente o indirettamente facevano riferimento all'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone. Gli esponenti del contropatto nominati nel nuovo board di Bnl si riuniranno questa mattina, prima del consiglio di amministrazione, per valutare il da farsi. Un passo indietro nel tempo per segnalare come dall'elenco dei soci che sono intervenuti nell'ultima assemblea è spuntato anche il fondo pensione dei dipendenti pubblici olandesi, Stichting Pensioenfonds Abp, che è anche nell'azionariato di Capitalia. Il fondo olandese si è presentato con una quota dell'1,96%. Presenti con quote analoghe altri due investitori istituzionali: Tisbury Europe Master Fund (1,59%) e Bear Stearns Securities corp. con l'1,47 per cento. La Bim Fiduciaria si è presentata invece con lo 0,92% del capitale. Intanto, si è appreso che Unipol è salita nel capitale della Bnl fino al limite della soglia del 5%. Il gruppo assicurativo che fa capo alle cooperative ha infatti annunciato di aver acquistato, assieme alla controllata Aurora Assicurazioni, 90 milioni di azioni Bnl (45 milioni ciascuna). La partecipazione Unipol dall'1,98% circa sale così a 4,955%. L'operazione, indica il gruppo in una nota, è finalizzata ad accrescere la presenza del gruppo in Bnl «al fine di meglio tutelare l'investimento fatto nella joint venture Bnl Vita».



Foto di Jacques Brinon/AP

Cit, domani presidio a Palazzo Chigi

I lavoratori della compagnia sono senza stipendio da quattro mesi

di Marco Tedeschi / Milano

I 2.400 lavoratori della Cit che da 4 mesi non ricevono stipendio tornano a mobilitarsi e dichiarano una settimana di protesta. Il primo appuntamento sarà sotto Palazzo Chigi dove il Sult ha indetto uno sciopero con manifestazione per la giornata di domani che paralizzerebbe tutti gli uffici Cit. «Dopo quasi un anno di tavolo consultivo sullo stato di crisi aziendale, i lavoratori del gruppo Cit vogliono avere a tutti i costi una risposta definitiva dal governo riguardo la salvaguardia dei livelli occupazionali ed il mancato pagamento di quattro mensilità che ha portato i 2.400 dipendenti alla soglia della povertà» dice il sindacato. «La pazienza è finita e dopo un anno siamo sempre allo stesso punto: l'azienda è ferma ed i lavoratori senza stipendio mentre continuano le strane ed oscure manovre sul gruppo. È ora che il governo dica

cosa vuole fare. È ora che, se esiste una cordata esca allo scoperto, dica cosa vuole fare ed in che tempi perché i lavoratori sono esasperati e la situazione è veramente esplosiva» afferma il segretario del Sult, Andrea Cavola. Venerdì scorso la Procura di Milano ha aperto un fascicolo d'inchiesta contro ignoti sulla Cit ipotizzando i reati di falso in bilancio e ostacolo alla Consob. L'inchiesta è nata da un esposto presentato dalla stessa Consob a metà marzo, secondo il quale sarebbe censurabile la mancata informativa in ordine al rischio e alle incertezze connesse con la continuità aziendale e al trattamento contabile delle operazioni, vendite immobiliari, con le parti correlate. Il titolo Cit è stato sospeso a tempo indeterminato da Borsa spa. La stessa società aveva comunicato il 17 marzo che la Consob aveva richiesto la dichiarazione di nullità della delibera di approvazione del suo bilancio 2003.

BREVI

Ote di Firenze
Sciopero di due ore per chiedere al governo il rispetto degli accordi

Sciopero di due ore alla Ote di Firenze per sollecitare al governo il rispetto degli accordi. In mancanza di assicurazioni, la Ote, azienda leader nel settore delle radiotelecomunicazioni legata al gruppo Finmeccanica, potrebbe dar corso alla cassa integrazione per una parte dei 420 dipendenti. L'intesa con il governo, che risale al marzo 2002, prevede che Ote realizzi un nuovo servizio radiomobile per le forze dell'ordine (Tetra digitale) con un impegno complessivo di 3 miliardi di euro in nove anni.

Federchimica
Giorgio Squinzi designato presidente per il biennio 2005-2007

Giorgio Squinzi è stato designato, dalla giunta della federazione, alla presidenza di Federchimica per il biennio 2005-2007. Il nome di Squinzi ha raccolto il consenso unanime sia nelle consultazioni dei saggi che nel voto a scrutinio segreto e sarà proposto per l'elezione all'assemblea il prossimo 13 giugno. Squinzi, che è già stato alla guida della federazione degli imprenditori del settore, succederà a Diana Bracco.

BIG BLUE All'Ibm giornata di protesta europea

ACTION DAY I lavoratori dell'Ibm hanno protestato ieri in tutta Europa contro il programma di tagli (13mila) annunciato dal gruppo. La protesta (nella foto la manifestazione di Parigi) ha fatto registrare ovunque un grande successo. Gli insediamenti italiani - a cominciare dalle sedi di Milano e di Roma - non hanno fatto ecce-

zione. «La riuscita dello sciopero è la migliore risposta alle scelte sbagliate dell'azienda - afferma il segretario nazionale Fiom, Fausto Durante - come ai tentativi dei dirigenti di Ibm Italia di boicottare lo sciopero stesso. Ibm deve comprendere il messaggio ed avviare un serio confronto sindacale».

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia 296 euro 6 gg./Italia 254 euro 7 gg./estero 574 euro Internet 132 euro	
6 mesi	7 gg./Italia 153 euro 7 gg./estero 344 euro 6 gg./Italia 131 euro Internet 66 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
 Nuova Iniziativa Editoriale SpA, Via Benaglia 25 - 00193 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22006 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Seve via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
 fax: 02/6650712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
 abbonamenti@unita.it

L'Unità

Per la pubblicità su

L'Unità

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611	FIRENZE , via Tornabuoni 9, Tel. 055/6821533
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/5696211	GENOVA , via D'Azeglio 2/109, Tel. 010/53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131/45552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322/913309
ASTI , p.zza Dante Alighieri 28/A, Tel. 0145/231424	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373
ASPI , c.so Dante 80, Tel. 0141/251011	LECCO , via Trinchese 87, Tel. 0322/314185
BAIRI , via Amendola 16/55, Tel. 080/548511	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090/55084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015/849122	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321/33341
BOLIGNA , via Parmegiani 8, Tel. 051/649426	PADOVA , via Mentara 6, Tel. 049/8734711
BOLZANO , via del Borgo 101/a, Tel. 0471/421055	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091/8230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070/308308	REGGIO E. , via Diana 3, Tel. 0965/24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/432154	REGGIO C. , via Brigata Peggio 32, Tel. 0522/360511
CATANZARO , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06/4000891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961/724000-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 010/451555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984/72527	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019/814887-811182
CUNEO , c.so Golio 21/bis, Tel. 0171/609122	SIRACUSA , via Terracini 39, Tel. 0931/412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055/581192-573666	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161/250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Sabato ore 15.00-18.00 / Domenica ore 17.30-18.30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,51 Euro IVA esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

con i segretari Albertino Masetti, Enrico Bonazzi e Celso Ghini. Successivamente lavorò al Comune di Bologna nella segreteria dei compagni Giuseppe Dozza e Guido Fanti e poi al Consiglio regionale dell'Emilia Romagna. I compagni la ricordano per l'appassionato contributo di operosità sempre dimostrato.

Bologna, 24 maggio 2005

A tre mesi dalla scomparsa di

ROBERTO DI MAURO
Vietri sul Mare (Sa) 1930
Padova 2005

I figli e il fratello Domenico ringraziano il Presidente e il Segretario dei Democratici di Sinistra per le parole di solidarietà espresse nel corso della malattia. In ricordo devolvono cinquecento euro per attività dei Ds a tutela dei diritti del malato.

In ricordo di

ARDITO PELLIZZARI

a due anni dalla morte in Sarzana il 24-05-03
e di

ANNA FRANCO PELLIZZARI

a due mesi dalla morte in Sarzana il 24-03-05.

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258